

## UNA PROFESSIONE IN PRIMO PIANO

### La cassa agrotecnici verso il "Restitution Day"!



Mantengono la parola, gli Agrotecnici, dopo il clamoroso risultato ottenuto con la sentenza del Consiglio di Stato n. 3859/2014 la quale, accogliendo il congiunto ricorso della Cassa di previdenza di categoria e del Collegio Nazionale dell'Albo, ha chiarito che il criterio di rivalutazione dei contributi pensionistici definito dalla legge n. 335/1995 deve intendersi come quello "minimo", mentre le Casse di previdenza "virtuose" e con i conti in ordine possono riconoscere rivalutazioni maggiori così "consentendo di erogare trattamenti pensionistici più alti". Ed è quello che la Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha cercato di fare per tre anni, scontrandosi però con i diktat contrari dei Ministeri vigilanti, ed infine riuscendo a riprendersi la propria naturale libertà di manovra solo dopo essersi rivolta alla Magistratura la quale, con la richiamata sentenza, ha restituito a tutte le Casse di previdenza "privatizzate" quella autonomia negoziale loro propria, con il positivo effetto che -da ora in poi- sarà possibile distinguere immediatamente fra le Casse di previdenza con problemi o male amministrate da quelle invece in buona salute o con amministrazioni impeccabili, queste ultime le uniche in grado di pagare pensioni più alte, in relazione ai risultati di bilancio effettivamente ottenuti. In altre parole: le Casse con conti in ordine potranno pagare pensioni più alte, le altre no. Ciò porterà ad una virtuosa concorrenza fra Enti, "a fare meglio" a beneficio degli iscritti i quali, sapendo di poter ottenere indietro una parte dei risultati di bilancio (se positivi), non perdoneranno più inefficienze, incapacità o -peggio- opacità di comportamento. In attesa che le altre Casse professionali metabolizzino la novità quella degli Agrotecnici, mantenendo fede agli impegni presi, ha convocato il proprio Comitato Amministratore per giovedì 4 settembre, per iniziare il "riconteggio" delle maggiori rivalutazioni da riconoscere agli iscritti. E non saranno di poco conto, perché gli anni da "rivalutare" sono ben tre: il 2011 (e per questo la rivalutazione è già nota, un formidabile + 50% rispetto a quanto previsto per legge); il 2012 (si prevede un'altra rivalutazione maggiore del 50%, da confermare) ed il 2013 (dove si prevede una rivalutazione "monstre" del 910%, anche questa da confermare). Verosimilmente non basterà una sola riunione, perché l'intervento restitutivo comporterà il ricalcolo di tre anni di montanti previdenziali e l'individuazione delle risorse per fare tutto in un sol colpo, ma il percorso verso quello che gli Agrotecnici hanno ribattezzato il "Restitution Day", il giorno della restituzione dei contributi previdenziali ai propri iscritti, è avviato e la strada non sarà lunga. Quando quel giorno verrà, e verrà a breve, gli iscritti alla Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati avranno di che sorridere. Per loro i vantaggi saranno consistenti ed è fin d'ora possibile valutarli in moneta sonante. Ipotizzando due professionisti con lo stesso montante previdenziale (ad esempio 100.000) al 31 dicembre 2010, uno iscritto alla Cassa Agrotecnici e l'altro iscritto in un'altra Cassa previdenziale, dopo tre anni, nel dicembre 2013, il secondo si è trovato in tasca un montante previdenziale di 102.938,00 euro (facilmente verificabile dalla lettura del proprio estratto previdenziale, dove il "montante" è la somma dei contributi versati e delle rivalutazioni ottenute); anche l'iscritto alla Cassa degli Agrotecnici, prima della sentenza n. 3859/2014, si è visto riconoscere lo stesso identico montante, ma adesso le cose sono destinate a cambiare e, per lui, parecchio in meglio. Al momento del "Restitution Day" l'Agrotecnico infatti vedrà il suo montante crescere automaticamente ad euro 105.729,00. Cioè 2.791,00 euro in più ricevuti "in regalo", il 95% in più di quanto riconosciuto a qualunque altro professionista iscritto in un'altra Cassa con sistema contributivo, pur pagando gli stessi contributi. Si tratta, peraltro, di cifre reali - perché riferite ad anni pregressi-, che presto gli iscritti alla Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, e loro solo, si troveranno accreditate nei rispettivi conti previdenziali individuali. L'esempio fatto riguarda solo tre anni di contribuzione ed è facile ipotizzare l'incredibile vantaggio progressivo di un simile meccanismo, se applicato nell'intera vita lavorativa od anche solo per una parte di essa.

**Data:** Lunedì 01 Settembre 2014

## Foto Sara Tommasi

[gqitalia.it/Sara\\_Tommasi](http://gqitalia.it/Sara_Tommasi)

Sara Tommasi: Foto e News Su GQ, il Vero Maschile online.

